

LA PAROLA OGNI GIORNO

30/05/2021

Don Dario

Buongiorno, buona domenica 30 maggio, ultima domenica del mese di maggio, ma soprattutto festa della Santissima Trinità, il cuore, l'orizzonte della nostra vita di fede in questo mistero, profondissimo ma al contempo semplicissimo.

In questo mistero ci introduciamo lasciandoci prendere per mano dal Vangelo, che è secondo Giovanni, come spesso è capitato in questo periodo, un brano all'interno del lungo discorso dell'ultima cena, che Giovanni riporta dai capitoli 13 capitolo 17. Lo leggiamo ed entriamo sempre di più nella Trinità grazie a lui, o se volete, che è lo stesso, lasciamo che la Trinità entri in noi.

VANGELO GIOVANNI 15,24-27

In quel tempo il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: "non avessi compiuto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai compiuto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. Ma questo, perché si compisse la parola che sta scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione. Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

La bellezza del Vangelo è proprio quella di saper sempre parlare ai suoi contemporanei e anche a noi. Quando dico contemporanei, dico proprio Gesù che parla ai suoi discepoli durante l'ultima cena, che dice loro, all'interno di una riflessione più lunga e articolata: *siete con me fino dal principio.*

Sta parlando ai suoi che dal battesimo, ricevuto da lui da Giovanni, sono stati con lui, sono gli Apostoli, con lui fino dal principio.

Uno potrebbe dire: ma noi non siamo apostoli, non eravamo nel cenacolo. No. Grazie al mistero trinitario, anche noi siamo con Gesù fino dal principio.

Perché Gesù non nasce come un fungo, sta trentatré anni in quella terra, in quel tempo, poi ascende al cielo e sparisce, ma Gesù, nello Spirito, è presente da sempre, nella creazione, quando lo Spirito aleggiava sul caos originario.

E Gesù nello Spirito è sempre con noi. Questa è la bellezza della nostra fede. Non c'è nessun Dio da raggiungere. Noi sempre siamo in lui, o come ci ha detto, da sempre lui è in noi, cioè pian piano c'è una storia attraverso la quale diventare sempre più consapevoli, gustare sempre di più, trovare la pace e grazie a questo nostro dimorare della Trinità, percepire che la Trinità dimora in noi, questo grazie allo Spirito, che è lo Spirito di Gesù, e Gesù è il Padre, perché *io e il Padre siamo una cosa sola*, dice il Signore. Questo è il cuore, l'orizzonte, della nostra fede.

Perché celebriamo la festa della Trinità?

Per esserne sempre più consapevoli, come singoli e come comunità.

La comunità è da sempre, in qualche modo, un'immagine della Trinità, ed è bello come comunità celebrare insieme, gustare il Vangelo insieme, pregare insieme, per dire: da sempre sono, siamo, nella Trinità, da sempre la Trinità è in me, è in noi.

Buona festa.